



## **COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO**

### **MEDIAZIONE, PROTOCOLLO D'INTESA U.C.O.I. – COMMERCIALISTI L'unione dei Consoli onorari operanti in Italia si avvarrà dell'assistenza della Fondazione ADR della categoria**

*Roma, 15 giugno 2011* – Nella mediazione civile internazionale i Consoli onorari operanti in Italia si avvarranno delle competenze e dell'esperienza dei commercialisti italiani. E' quanto prevede il protocollo d'intesa siglato oggi a Roma da Margherita Costa, presidente dell'Unione dei Consoli Onorari in Italia (U.C.O.I.), rappresentata dal segretario generale dell'U.C.O.I., Michele Di Gianni, Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili (Cndcec) e da Felice Ruscetta, presidente della Fondazione ADR commercialisti. Il protocollo nasce dalla necessità di creare un coordinamento a livello di Stato nell'attività di mediazione, in particolare tra i Paesi europei.

L'accordo stabilisce che il Consiglio nazionale dei commercialisti, tramite la sua Fondazione ADR commercialisti, s'impegni ad assistere i Consolati presenti sul territorio della Repubblica italiana in tutte le materie e secondo le modalità previste dalle nuove norme sulla mediazione civile, in vigore dallo scorso 20 marzo. Dal canto suo, l'U.C.O.I. si impegna a diffondere e incentivare il ricorso alla Fondazione ADR commercialisti che, a sua volta, supporterà l'U.C.O.I. attraverso un piano organico di informazione sulla mediazione.

Con questo protocollo d'intesa, i firmatari si prefiggono l'applicazione di uno strumento la cui efficacia é riconosciuta a livello giuridico internazionale. La Mediazione Internazionale è disciplinata dalla Direttiva 2008/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, che trova applicazione in Italia con il Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28. Sin dal 1984 la Commissione Europea ha proposto al Parlamento Europeo una direttiva che avesse come obiettivo quello di mantenere e sviluppare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel quale fosse garantita la libera circolazione delle persone fisiche e giuridiche al fine del corretto funzionamento del mercato, attraverso l'istituzione di organismi giuridici a cui potersi rivolgere per la protezione dei diritti disponibili, attraverso la composizione dei conflitti tra soggetti privati, ossia proprio con la mediazione civile commerciale.